



DAVIDEMEDRI
SEGNALI STRADALI



L'Arte di Medri ha una forza discreta ed elegantemente violenta al contempo, proprio come il suo creatore, di una dolcezza quasi d'altri tempi, ma attaccato alla vita piena di sperimentazione, di amici, di musica, con quella spontaneità disarmante che solo i grandi hanno e sanno regalare con la loro luce. Ogni istante vissuto con lui mi rimane fortemente impresso in un mix di gioia, intensa leggerezza, divertente spensieratezza e concretezza culturale, come se ogni volta fosse un grande regalo condividere le giornate che si scrivono da sole sul diario della vita vitaminica tra Arte e amici. Scrivere di Medri è scrivere di pagine di storia dell'Arte dall'antico al contemporaneo, ma anche spiegare perché portare a casa un oggetto di uso comune, un segnale stradale trasmutato in specchio... fa parte della cultura pop che ci induce a sorridere, a giocare e collezionare, ma in questo caso l'ingrediente speciale è l'immediata capacità di indurci a ricordare e a sognare, ritrovando attimi di noi e della nostra storia e portare proprio quegli attimi ad oggi rendendoli ancora vivi e mutevoli e trasformando, talvolta, un monito di pericolo in "normale" consiglio da memorizzare con un pizzico di leggerezza ma maggiore consapevolezza... o rammentare quanto fosse bello aspettare di vedere passare il treno in mezzo alla città da piccoli mentre ci recavamo a scuola in bicicletta... Con Medri possiamo fare nostro anche il più rispettato cartello di divieto, persino di capovolgere il bellissimo disegno del clacson e di superare il limite dei 50 (km o anni?... a noi la scelta) perché non dobbiamo mai smettere di sognare di vivere senza barriere come quel trenino che passa, o come gli animali selvatici che attraversano inaspettatamente e ci incantano; o ancora di cambiare la strada a senso unico e a direzione imposta dalle regole nostre o altrui... e se proprio non possiamo andarci con l'ultima modello di potente bolide a quattro ruote perché va troppo su di giri, possiamo sempre prendere la bicicletta e fischiare la nostra canzone preferita, così da poter rendere piacevole anche una frenata improvvisa o il dolce rallentare in vista del prossimo semaforo orizzontale che non ci fa temere un vero stop, perché è una rara eccezione e forse ci fa solo piacere incontrarne uno durante il nostro percorso, per prenderci un po' del nostro tempo, rammentando di dover dedicare maggiore attenzione ai nostri bambini perché noi stessi lo siamo e lo saremo sempre. Medri ci dimostra che è il resto del mondo a dover essere lasciato libero di entrare nella nostra vita e che, proprio dedicando tempo ad osservare meglio ciò che ci circonda, anche in luoghi ed oggetti che reputiamo di già conoscere, possiamo scoprire meglio noi stessi...

Serena Mormino

Davide Medri's art is powerful and discrete, rough and elegant at the same time. Just like its maker. Kind as a gentlemen of forgotten times, and yet he's into the flow of a life full of experimentation, friends, music. He has that disarming spontaneousness that only "the greats" can spread around with their inner light. Every moment in his company is fixed in my memory: a mixture of joy, lightness and cultural tangibility. Spending a day with him is a gift, a memorable page in the book of life, so full of art and friendship. Writing about Medri is to write about the history of art with a capital A, from its roots up until today. It is also to try and explain why one should take home an everyday object, like one of his street signal mirrors... Those objects are pop icons that make us smile, play, collect. But they are so much more, as there is a special ingredient: they allow us to dream and remember. "Through the Looking-Glass" we can find forgotten moments of our own history, we can revive, rewrite and even live them again, in the here and now. A danger panel can become an advice to take in with deeper understanding... or it can be a reminder of when, as children, in the middle of town, we were waiting – our bike at hand – for the train to pass by, with a mixture of anxiety, excitement, and wild happiness... With Davide Medri's mirrors we can take home a no entry sign, we can reverse the elegant horn drawing, we can exceed the 50 miles (or is it years) speed limit, because we should never stop dreaming. We should never stop living without barriers, just like that little train passing by, or the wild animals that, crossing unexpectedly, bewitch us. We should always be prepared to reverse the one-way sign, to question the rules that ourselves or others impose among our lives... If we cannot afford a racing car, we can always resurrect our bikes, moving slowly, whistling our favorite song, so to enjoy every moment, so to be prepared to a sudden stop. No fear, no preoccupation, as we know that that stop won't be forever, or maybe is just the occasion to meet someone who's sharing our same path. We should always take our time, time to remember, time to take care of our children knowing that one always lives inside us. Medri's artworks are a demonstration of a simple truth: we have to let the world in! Dedicating our time to look at what surrounds us. We have to observe even the things and the places we think we know by heart, as to explore them is to better understand ourselves.







TROMBA, specchio Ø120 cm - mirror Ø120 cm



CINQUANTA, specchio Ø80 cm - mirror Ø80 cm



DIVIETO, specchio Ø80 cm - mirror Ø80 cm













PINETA, specchio 118x104 cm - mirror 118x104 cm





THREE CONNECTIONS

struttura in acciaio H 210cm, specchio 50x13 cm - Ø60 cm - 84x74 cm. Steel structure H 210cm, mirror sizes 50x13 cm - Ø60 cm - 84x74 cm



ONE CONNECTION

struttura in lamiera H180 cm, specchio 84x74 cm. Sheet metal structure H180 cm, mirror 84x74 cm



TESCHIO, specchio 84x74 cm - mirror 84x74 cm





Photo Ezio Manciucca

DAVIDEMEDRI

Via San Carlo, 181 - 47522 San Carlo di Cesena (FC) - t. +39 0547 323423 - f. +39 0547 668034 - www.davidemedri.it - info@davidemedri.it